

Con un gol di Sormani l'Italia negli ottavi della Coppa Europa

Battuti i turchi gli azzurri sono attesi

Deludenti gli azzurri

Un successo senza gloria per i «nostri»

Dal nostro inviato

ISTANBUL, 27. È stato come se avessimo trascorso il pomeriggio al palazzo, sul campo dell'oratorio, con le squadre allenate dal parroco, e, per di più, colpi duri, parecchi calci, qualche pugno. Gioco? niente. L'Italia e la Turchia avevano ricevuto il calcio di calcio, non perdere. Rugby o quasi. Tutti correvano dietro al pallone e i più bravi sembravano quelli che riuscivano a lanciarlo più lontano, o più alto. Uno strazio, una pena. Passi per la Turchia. Ma l'Italia perché si è ridotta a dare uno spettacolo poco dignitoso? Come e perché. La partita — il gol messo a segno da Sormani, quasi alla fine del tempo — ha poca, pochissima importanza. Servirà, semmai, a far capire che il calcio non è un gioco di moduli difensivi, ma un terreno irregolare, falso e instabile, eccitato, come il «Mithat Paşa» non hanno influito sul risultato.

Fabrizi (primo non prenderlo...) ha ossessionato i giocatori con la preoccupazione, la paura e la prima, col furore degli avversari. E li ha convinti ad agire con estrema prudenza, con estrema lentezza. Meglio: ha ordinato il 4-2-4 con il suggerimento di trasformarsi al minimo rischio, in catenaccio. E di fronte c'erano i rappresentanti della Turchia, che dalle nostre squadre (Italia, Milano e Roma) nelle competizioni della stagione) avevano già incassato la bellezza di ventisette gol!

Dobbiamo pensare con terrore al giorno che Fabrizi affronterà il Brasile? Per dare un'idea della disposizione tattica della pattuglia azzurra (Salvadore libero, Tumburus su Nedim, Maldini su Uzur, Facchetti su Onur e Trapattioni su Sormani) prendiamo l'esempio di Puia, mandato di guardia sulla linea di media: malgrado che Seref (pure lui stratega) non lo infastidisce, per più di mezz'ora, all'inizio, è rimasto solo, e non si è mosso.

Pertanto Corso, che non era di scena, ha dovuto andare su e giù, ritessere il filo, far confusione per trovare lavoro: e così ha dovuto comportarsi pure Orlando, che, nel momento di massima tensione, si è comportato addirittura meglio delle nostre.

Fabrizi era riuscito a trasmettere il panico anche ai giocatori di classe, collaudati e rispondenti ai nomi di Maldini, Salvatore, Tumburus, Trapattioni, e al potente, agile e brillante Facchetti? La realtà è che più di una volta il blocco è andato in barca, e se non è naufragato è anche perché le risorse del mestiere (vero Tumburus?) sono infinite.

Chi se l'è cavata, allora? difficile è una scelta, perché il corso Corso, Puia e Orlando, sempre al disotto del rendimento, normale, gli altri sono apparsi a sprazzi: Trapattioni ha cominciato bene e ha terminato male. Così Maldini, E. Facchetti, quando ha visto che l'Italia rischiava di non passare, si è portato avanti: inutilmente.

Vieri, più che i tiri, ha tenuto i calci (due, seccati e tosti, ne ha presi). Salvatore non è apparso irresistibile. Peggio Tumburus. E, comunque, è l'attacco che più ha deluso, che più ha mancato, che più ha offeso. Personaggi strani: Corso e Orlando. Personaggio sbalato: Puia.

Qualche buona intenzione di Menichelli, non fortunata nelle conclusioni. E qualche spunto di Sormani, il più ordinato, il più impegnato, il più utile.

È tutto. E poco, pochissimo. Non c'è gloria, nel successo.

Respinto il reclamo del Bologna
MILANO, 27. Ha respinto il reclamo del Bologna in merito alla partita Bologna-Milano, giocata il 21 ottobre da Milan sul campo. Per il recupero mancava ancora del 10 per cento del totale dei giocatori qualificati a giocare. Barti (Venezia) e Facchetti (Verona).

ISTANBUL. La domanda era: «Quanti goal degli azzurri?», e, invece, è andata di lusso con il 0, grazie pure a Maccioni, Sureyya e Gungor che, nell'azione decisiva, hanno aiutato Menichelli e Puia. Il quale, Puia, era riuscito perfino a sbucciare il pallone a tre o quattro passi dal portiere. Fortuna che l'appostato Sormani non ha fallito. Un po' di zucchero, che non bastava a mandar più in bocca, nello stomaco.

Atilio Camoriano

Perché la Turchia, che ormai ci hanno cucinato in tutte le salse, anche riveduta e corretta, ringiovanita e modesta, modestissima: e fra i nuovi, non c'è nessun fenomeno. L'Italia ha superato il turno dell'eliminazione della Coppa d'Europa. Adesso, negli ottavi di finale, dovrà battersi con l'Unione Sovietica, che non è, certo, la Turchia. E, intanto, già si annuncia il Brasile. Si saluti chi può!



TURCHIA-ITALIA 0-1: una fase dell'incontro di Istanbul, un attaccante turco insidia la nostra rete strettamente controllata dai difensori azzurri. (Telefoto all'Unità)

Dopo la morte di Moore

Cinque giovani lasciano la boxe
Sono almeno cinque i giovani pugili americani che hanno deciso di ritirarsi dalla boxe dopo la tragica morte di Davey Moore. I loro nomi sono: Mike Serrano, Mike Serrano, Mike Serrano, Mike Serrano, Mike Serrano. La moglie e i figli del pugile hanno reso l'ultimo omaggio alla nuova vittima del ring.

Anquetil vittorioso a S. Tropez
SAINT TROPEZ, 27. Il campione francese di ciclismo Jacques Anquetil ha vinto oggi la Frejus-Saint Tropez, seconda delle tre tappe del Tour de France, percorrendo i 191 chilometri della corsa in 5 ore 21". Secondo con lo stesso tempo del vincitore si è classificato il francese Henry Anglade, che è passato in testa alla classifica generale.

TURCHIA: Turgay, Muzaffer, Sureyya, Gungor, Imret, Onur, Seref, Nedim, Suat, Uzur, ITALIA: Vieri, Maldini, Facchetti, Tumburus, Salvatore, Trapattioni, Orlando, Puia, Sormani, Corso, Menichelli, ARBITRO: Römtenche (Svizzera). MARCATORI: Sormani (1) al 41' della ripresa.

Dal nostro inviato

ISTANBUL, 27. Il colpo d'occhio non ha uguali. Gli spalti sono gremiti di gente in festa: colore ed entusiasmo; dietro la tribuna si estendono eleganti modernità, i quartieri alti della città mentre, fascinoso contrasto, i tradizionali minareti dei nostri sogni giovanili fan da capello ai verdi couzouli che, tutt'intorno, spezzano l'azzurro trasparente del cielo; sulle ali del vento giunge il profumo e il rumore vellutato del Bosforo. E' tardi, ma i preamboli sono brevi: inni, scambio di fiori e di vessilli, poi si sceglie il campo; la moneta favorisce Maldini che schiera logicamente gli azzurri in favore di vento.

Nedim batte il calcio d'inizio e la folla si scatenava in un ritmo biondo d'incoraggiamento. I turchi non si fanno pregare e investono in massa le retrovie azzurre. Un avvio davvero impressionante, c'è da restare scossi e si teme per l'emozione di Vieri e di Facchetti, i due giovani esordienti. Ma c'è Maldini nelle retrovie, e ci sono Salvatore e il «Trapp» mettere ordine e a infondere fiducia e calma.

La «buriana» presto si ribassa e poi si spegne. Abbiamo così tempo e modo di dare un'occhiata agli schieramenti. Gli azzurri non presentano novità. Fabrizi non ha raccontato bugie, né fatto pretesti: Maldini e Facchetti sulle ali, Tumburus sul centravanti, Salvatore libero, Trapattioni su Puia a centro campo, Corso un po' più avanti, Orlando, Sormani e Menichelli punte avanzate.

Da parte turca il libero è Gungor, lo stopper è Ozer, Imret e Seref s'arrabattano a centro campo e tutte le altre marcatore sono quelle a uomo, tradizionali. La differenza fra i due schieramenti è nei particolari, appare però subito enorme dal punto di vista sostanziale. Il 4-2-4 dei turchi è infatti rigido, schematico e impenetrabile.

Sull'inerzia dello slancio iniziale però, e sulla gola agonistica, gli uomini della mezzaluna mantengono ancora per qualche minuto l'iniziativa. La difesa azzurra comunque è sempre attenta e i risultati, per i turchi, sono scarsi: un tiro-sacchetta di Suat, al 8', finisce sopra la traversa. Orlando, in difesa, si fa una bella azione di Nedim, al 9', conclusa con un debole tiro, che non fa neanche il solletico a Vieri.

Gli azzurri imbastiscono qualche timida reazione, ma è evidente il loro scopo di lasciar sfogare gli avversari controllandone le azioni. Una bella azione di Salvatore-Orlando malamente conclusa dal romano fuoribersaglio e due tiri «telefonati» di Menichelli e Sormani. Puia, al 19', chiama Maldini ad uno scambio e poi serve Sormani smarcatosi sulla destra, cross pronto ma nessuno, al centro, arriva un tempo all'appuntamento. Due minuti dopo Corso tenta la conclusione da fuori area, ma colpisce col collo del piede e la palla s'alza sopra la traversa. Al 24', infine, si fa un bel gol, triangolo con Trapattioni, ma l'eccessiva precipitazione lo tradisce al momento conclusivo: ne sortì un tiro-cilindro che si schiantò sul fondo ben lontana dai pali.

Un calcio d'angolo per i turchi risolto in volo plastico da Vieri al 27' e poi, un minuto dopo, occasione di un tiro di Orlando, ma il pallone si ferma in un'azione di Sormani scurioso, ciabattando di piatto, una clamorosa palla-gol. E si va al riposo.

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 27. La Roma ha pareggiato nell'amichevole odierna con il Kadra di Varsavia: andata in vantaggio con un goal di Jonsson al 11' del primo tempo, la squadra giallorossa è stata respinta nella ripresa (al 22') da un goal segnato su rigore dai centrocampisti. Comunque non è stata una bella partita: ed i polacchi che nel primo tempo erano apparsi in foggia di un'impeccabile squadra avversari, si da lasciare loro spesso l'iniziativa, nella ripresa sono arrivati di conserva davanti ai pali i turchi e Charles, e si salvò in extremis.

Lo stadio era ancora in ebollizione per questo incredibile errore, quando la Roma segnò un secondo goal con De Sisti: l'arbitro annullava giustamente con il centro avanti polacco. È stato l'ultimo sprazzo della Roma con il passare dei minuti l'impressione di impensabile fu la polacca: rapida scambio fra i due e Angello ha lanciato un tiro, poi una palla che il portiere polacco è riuscito a spedire contro la traversa vedendosi la palla andare in rete.

Costi già al 10' su calcio d'angolo dei polacchi, Charles ha salvato in extremis un pallone che stava per insaccarsi in quanto Matteucci era uscito a vuoto. Pochi minuti dopo su veloce contropiede dei polacchi il centro attaccato del Kadra ha commesso un errore addirittura impensabile: solo con la palla incollata ai piedi, cinque metri da Matteucci ha indugiato sino a che Losi non è riuscito a recuperare e a salvare in extremis.

Lo stadio era ancora in ebollizione per questo incredibile errore, quando la Roma segnò un secondo goal con De Sisti: l'arbitro annullava giustamente con il centro avanti polacco. È stato l'ultimo sprazzo della Roma con il passare dei minuti l'impressione di impensabile fu la polacca: rapida scambio fra i due e Angello ha lanciato un tiro, poi una palla che il portiere polacco è riuscito a spedire contro la traversa vedendosi la palla andare in rete.

Costi già al 10' su calcio d'angolo dei polacchi, Charles ha salvato in extremis un pallone che stava per insaccarsi in quanto Matteucci era uscito a vuoto. Pochi minuti dopo su veloce contropiede dei polacchi il centro attaccato del Kadra ha commesso un errore addirittura impensabile: solo con la palla incollata ai piedi, cinque metri da Matteucci ha indugiato sino a che Losi non è riuscito a recuperare e a salvare in extremis.

Lo stadio era ancora in ebollizione per questo incredibile errore, quando la Roma segnò un secondo goal con De Sisti: l'arbitro annullava giustamente con il centro avanti polacco. È stato l'ultimo sprazzo della Roma con il passare dei minuti l'impressione di impensabile fu la polacca: rapida scambio fra i due e Angello ha lanciato un tiro, poi una palla che il portiere polacco è riuscito a spedire contro la traversa vedendosi la palla andare in rete.



ITALIA - TURCHIA 1-0 Sormani segna il goal che decide il match a favore degli azzurri.

Goal di Jonsson

La Roma ha pareggiato nell'amichevole odierna con il Kadra di Varsavia: andata in vantaggio con un goal di Jonsson al 11' del primo tempo, la squadra giallorossa è stata respinta nella ripresa (al 22') da un goal segnato su rigore dai centrocampisti. Comunque non è stata una bella partita: ed i polacchi che nel primo tempo erano apparsi in foggia di un'impeccabile squadra avversari, si da lasciare loro spesso l'iniziativa, nella ripresa sono arrivati di conserva davanti ai pali i turchi e Charles, e si salvò in extremis.



JONSSON ha segnato il goal giallorosso

leri a Varsavia (1-1)

La Roma pareggia

La Roma ha pareggiato nell'amichevole odierna con il Kadra di Varsavia: andata in vantaggio con un goal di Jonsson al 11' del primo tempo, la squadra giallorossa è stata respinta nella ripresa (al 22') da un goal segnato su rigore dai centrocampisti. Comunque non è stata una bella partita: ed i polacchi che nel primo tempo erano apparsi in foggia di un'impeccabile squadra avversari, si da lasciare loro spesso l'iniziativa, nella ripresa sono arrivati di conserva davanti ai pali i turchi e Charles, e si salvò in extremis.

Lo stadio era ancora in ebollizione per questo incredibile errore, quando la Roma segnò un secondo goal con De Sisti: l'arbitro annullava giustamente con il centro avanti polacco. È stato l'ultimo sprazzo della Roma con il passare dei minuti l'impressione di impensabile fu la polacca: rapida scambio fra i due e Angello ha lanciato un tiro, poi una palla che il portiere polacco è riuscito a spedire contro la traversa vedendosi la palla andare in rete.

Costi già al 10' su calcio d'angolo dei polacchi, Charles ha salvato in extremis un pallone che stava per insaccarsi in quanto Matteucci era uscito a vuoto. Pochi minuti dopo su veloce contropiede dei polacchi il centro attaccato del Kadra ha commesso un errore addirittura impensabile: solo con la palla incollata ai piedi, cinque metri da Matteucci ha indugiato sino a che Losi non è riuscito a recuperare e a salvare in extremis.

Lo stadio era ancora in ebollizione per questo incredibile errore, quando la Roma segnò un secondo goal con De Sisti: l'arbitro annullava giustamente con il centro avanti polacco. È stato l'ultimo sprazzo della Roma con il passare dei minuti l'impressione di impensabile fu la polacca: rapida scambio fra i due e Angello ha lanciato un tiro, poi una palla che il portiere polacco è riuscito a spedire contro la traversa vedendosi la palla andare in rete.

Oggi la prima prova del campionato tricolore

Giro di Campania: tutti contro Adorni

Nencini, Baldini e Carlesi tra i nomi più in vista

Dal nostro inviato

NAPOLI, 27

Solo una ventina di giorni fa, dopo il trionfo di Pambianco nel Giro di Sardegna, di Babi nella «Sassari-Cagliari», si era gridato al miracolo. Il ciclismo italiano sembrava incamminato sulla via della rinascita: i tanti e tanti campioni sembravano aver ritrovato entusiasmo, fiducia, voglia di combattere e di guadagnarsi onestamente la pagnotta. Ed invece la «Sanremo», la vittoria di Grossardi che non è certo un campionissimo ma un atleta serio e preparato, ha gettato acqua, tanta acqua sui facili entusiasmi. Il «Toscana» di domenica scorsa dove gli stranieri non erano, ha confermato, salvo alcune eccezioni (Adorni, Taccone e Massignan soprattutto), che i «nostri» grandi gli aveva ereditati in parte, che ancora non hanno capito la lezione, che battono, oggi come ieri, la fiacca.

Bene, domani, sul 240 e passa chilometri del Giro della Campania, veloce come un'ala, una prova del campionato italiano a squadre, essi hanno una nuova, forse l'ultima, occasione di riscattarsi, di dimostrare che sono ancora vivi.

Il percorso vario, senz'altro duro con la terribile impennata finale di Torre di Chiusi, si addice alla lotta: solo battendosi gli avrà ereditati in parte, che ancora non hanno capito la lezione, che battono, oggi come ieri, la fiacca.

«Al via» si allineeranno quasi tutti i migliori: mancheranno solo quelli della «Carpano», De Filippo, di Tiro, di Ballelli in testa, andranno domenica a tentare l'avventura in terra di Flandra, mancherà il bianco e, forse, anche Taccone. Nella ripresa, i turchi e i polacchi che nel primo tempo erano apparsi in foggia di un'impeccabile squadra avversari, si da lasciare loro spesso l'iniziativa, nella ripresa sono arrivati di conserva davanti ai pali i turchi e Charles, e si salvò in extremis.

Lo stadio era ancora in ebollizione per questo incredibile errore, quando la Roma segnò un secondo goal con De Sisti: l'arbitro annullava giustamente con il centro avanti polacco. È stato l'ultimo sprazzo della Roma con il passare dei minuti l'impressione di impensabile fu la polacca: rapida scambio fra i due e Angello ha lanciato un tiro, poi una palla che il portiere polacco è riuscito a spedire contro la traversa vedendosi la palla andare in rete.

Costi già al 10' su calcio d'angolo dei polacchi, Charles ha salvato in extremis un pallone che stava per insaccarsi in quanto Matteucci era uscito a vuoto. Pochi minuti dopo su veloce contropiede dei polacchi il centro attaccato del Kadra ha commesso un errore addirittura impensabile: solo con la palla incollata ai piedi, cinque metri da Matteucci ha indugiato sino a che Losi non è riuscito a recuperare e a salvare in extremis.

Dal nostro inviato

NAPOLI, 27. Solo una ventina di giorni fa, dopo il trionfo di Pambianco nel Giro di Sardegna, di Babi nella «Sassari-Cagliari», si era gridato al miracolo. Il ciclismo italiano sembrava incamminato sulla via della rinascita: i tanti e tanti campioni sembravano aver ritrovato entusiasmo, fiducia, voglia di combattere e di guadagnarsi onestamente la pagnotta. Ed invece la «Sanremo», la vittoria di Grossardi che non è certo un campionissimo ma un atleta serio e preparato, ha gettato acqua, tanta acqua sui facili entusiasmi. Il «Toscana» di domenica scorsa dove gli stranieri non erano, ha confermato, salvo alcune eccezioni (Adorni, Taccone e Massignan soprattutto), che i «nostri» grandi gli aveva ereditati in parte, che ancora non hanno capito la lezione, che battono, oggi come ieri, la fiacca.

Bene, domani, sul 240 e passa chilometri del Giro della Campania, veloce come un'ala, una prova del campionato italiano a squadre, essi hanno una nuova, forse l'ultima, occasione di riscattarsi, di dimostrare che sono ancora vivi.

Il percorso vario, senz'altro duro con la terribile impennata finale di Torre di Chiusi, si addice alla lotta: solo battendosi gli avrà ereditati in parte, che ancora non hanno capito la lezione, che battono, oggi come ieri, la fiacca.

«Al via» si allineeranno quasi tutti i migliori: mancheranno solo quelli della «Carpano», De Filippo, di Tiro, di Ballelli in testa, andranno domenica a tentare l'avventura in terra di Flandra, mancherà il bianco e, forse, anche Taccone. Nella ripresa, i turchi e i polacchi che nel primo tempo erano apparsi in foggia di un'impeccabile squadra avversari, si da lasciare loro spesso l'iniziativa, nella ripresa sono arrivati di conserva davanti ai pali i turchi e Charles, e si salvò in extremis.

Lo stadio era ancora in ebollizione per questo incredibile errore, quando la Roma segnò un secondo goal con De Sisti: l'arbitro annullava giustamente con il centro avanti polacco. È stato l'ultimo sprazzo della Roma con il passare dei minuti l'impressione di impensabile fu la polacca: rapida scambio fra i due e Angello ha lanciato un tiro, poi una palla che il portiere polacco è riuscito a spedire contro la traversa vedendosi la palla andare in rete.

Costi già al 10' su calcio d'angolo dei polacchi, Charles ha salvato in extremis un pallone che stava per insaccarsi in quanto Matteucci era uscito a vuoto. Pochi minuti dopo su veloce contropiede dei polacchi il centro attaccato del Kadra ha commesso un errore addirittura impensabile: solo con la palla incollata ai piedi, cinque metri da Matteucci ha indugiato sino a che Losi non è riuscito a recuperare e a salvare in extremis.



Nando Ceccarini BALDINI

Ma il gioco è stato deludente

La Lazio piega l'Inter B (2-1)

Coppa Italia: Atalanta Padova 2-0

BERGAMO, 27.

Per i quarti di finale di Coppa Italia, la Lazio ha battuto oggi l'Inter B (2-1). Questo il dettaglio: ATALANTA: Pizzaballa, Penati, Ronconi (cap.), Veneri, Gardoni, Colombo; Gori, Di Sarli, Zagnin, Picchi, Bielli, Di Giacomo, Pagani, Maviera, Boninsegna. ARBITRO: Monti di Ancona. MARCATORI: nella ripresa al 18' Bernasconi, al 19' Pagani, al 30' Calleri.

Lasciateci dire subito che almeno nella prima parte della gara è mancato quello che dovrebbe essere l'elemento dominante di queste amichevoli: lo spettacolo. Il pubblico era ancora numeroso ieri allo stadio Flaminio, richiamato oltre che dalla splendida giornata primaverile anche dal fatto che nelle file dei nerazzurri avrebbero giocato uomini del calibro di Di Giacomo, di Zaglio e di Buffon. Ebbene è stato necessario attendere 45' abbastanza noiosi, per vedere un po' di gioco. In questa amichevole Lazio-Inter (si fa per dire...), poche di titolari ce ne erano davvero pochi) il succo è stato tutto nel secondo tempo, anzi nel terzo, che vanno dal 18' al 30': in questa fase la Lazio è andata in vantaggio per merito di Bernasconi, si è fatta raggiungere da un tiro di Pagani, ha rischiato di perdere la partita (ma Boninsegna ha trovato il modo di calcare sopra la traversa un rigore abbastanza discutibile) e infine ha vinto con Calleri.

Il fatto che Herrera schiacciasse in campo parecchi fincuzzi non giustificava scarsi una plesia di Buffon, che sulla coerenza almeno il primo dei due gol, e da Zaglio apparso ieri lento e svegliato. Solo Di Giacomo, e a tratti Bielli, hanno soddisfatto nel quieto di punta dei milanesi, mentre Morbello, impegnato nell'insolito ruolo di terzino, è apparso un po' a disagio.

Il fatto che Herrera schiacciasse in campo parecchi fincuzzi non giustificava scarsi una plesia di Buffon, che sulla coerenza almeno il primo dei due gol, e da Zaglio apparso ieri lento e svegliato. Solo Di Giacomo, e a tratti Bielli, hanno soddisfatto nel quieto di punta dei milanesi, mentre Morbello, impegnato nell'insolito ruolo di terzino, è apparso un po' a disagio.

Il fatto che Herrera schiacciasse in campo parecchi fincuzzi non giustificava scarsi una plesia di Buffon, che sulla coerenza almeno il primo dei due gol, e da Zaglio apparso ieri lento e svegliato. Solo Di Giacomo, e a tratti Bielli, hanno soddisfatto nel quieto di punta dei milanesi, mentre Morbello, impegnato nell'insolito ruolo di terzino, è apparso un po' a disagio.

Il fatto che Herrera schiacciasse in campo parecchi fincuzzi non giustificava scarsi una plesia di Buffon, che sulla coerenza almeno il primo dei due gol, e da Zaglio apparso ieri lento e svegliato. Solo Di Giacomo, e a tratti Bielli, hanno soddisfatto nel quieto di punta dei milanesi, mentre Morbello, impegnato nell'insolito ruolo di terzino, è apparso un po' a disagio.

Il fatto che Herrera schiacciasse in campo parecchi fincuzzi non giustificava scarsi una plesia di Buffon, che sulla coerenza almeno il primo dei due gol, e da Zaglio apparso ieri lento e svegliato. Solo Di Giacomo, e a tratti Bielli, hanno soddisfatto nel quieto di punta dei milanesi, mentre Morbello, impegnato nell'insolito ruolo di terzino, è apparso un po' a disagio.

Attilio Fighetti

Franco Bertone